Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 3 (1930)
Heft: 1

Vereinsnachrichten: Vita del circolo

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Vita del Circolo.

Il Comitato che da parecchi anni presiedeva alle sorti del nostro Circolo, ha rassegnato, questa volta definitivamente, le dimissioni collettive nell'ultima seduta del Circolo. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Presidente: Capitano Aldo Camponovo, Vice-Presidente: Capitano Cuno Pozzi, Segretario: Ten. Bruno Tomamichel, Cassiere: I. Ten. Roberto Barbay.

Un ciclo di vita del Circolo si chiude. Dico un ciclo perchè sotto la guida del signor Ten. Col. Bolzani, che tenne la presidenza per ben 9 anni, il Circolo ha vissuto una vita intensa di lavoro e di opere, che mai si affievolì. Abbiamo avuto numerosissime laboriose sedute e vivaci discussioni, conferenze, esercizi tattici, corsi di equitazione, qualche riunione allegra fuori nei canvetti dei dintorni e ogni anno, per parecchi anni consecutivi, la tradizionale festa di ballo.

La fisionomia del Circolo in questo scorcio di tempo, di poco si è mutata. I vecchi, vecchi per modo di dire, sono sempre i più assidui alle sedute, i visi che otto o dieci anni fa si vedevano alle riunioni, vi compaiono regolarmente ancora e vi portano il frutto della loro lunga esperienza e l'entusiasmo del loro amore per la cosa militare. Di giovani ve ne sono parecchi. Potrebbero e dovrebbero essere più numerosi. Chissà che al nuovo Comitato non riesca di raccogliere attorno al vessillo del nostro Circolo anche quei giovani ufficiali che ancora se ne stanno in disparte. Se vi riuscirà avrà già fatto molto, perchè sono i giovani che devono fornire al Circolo la linfa che gli abbisogna per vivere e prosperare.

Così il vecchio Comitato se ne va in silenzio, non senza un po' di nostalgia per le piacevoli ore vissute attorno al tavolo delle riunioni, ore piene di ricordi della bella e rude vita militare e consacrate alla vita del Circolo. E sempre, a base di ogni agire, di ogni iniziativa, l'amore per il corpo al quale apparteniamo, per il nostro reggimento e la passione per tutto quanto costituisce il nostro patrimonio militare.

Il vecchio Comitato, con a capo il suo Presidente, ha sempre cercato di fare del Circolo il punto di contatto degli ufficiali in attività di servizio fra loro e fra questi e gli anziani che, pur non essendo più nel servizio attivo, non hanno dimenticato i tempi passati sotto le armi e li rivivono nella vita dei camerati più giovani.

La vita del Circolo non ha rallentato il suo ritmo ed in questi ultimi mesi il numero dei soci è sensibilmente aumentato, tanto che oltrepassa il centinaio.

La festa di ballo che si è tenuta sabato 22 febbraio al Palace Hôtel, ha avuto un esito lusinghiero. Circa sessanta ufficiali in uniforme hanno fatto gli onori di casa alle più distinte famiglie della nostra città e ad altre venute dal di fuori e specialmente da Bellinzona.

Tutti gli ufficiali del Circolo, almeno quelli che abitano nel Cantone, dovrebbero farsi un dovere di partecipare alla festa annuale, la quale non consiste, come da taluni si pensa, unicamente nel ballo e nel divertimento, ma serve più di quanto si pensi alla causa dell'ufficialità. Spetta ora al nuovo Comitato di assumere il fardello della direzione del Circolo e di fare opera di intensa propaganda fra i giovani perchè il nostro sodalizio abbia a sempre più progredire e riunire nel suo seno, tutti gli ufficiali del Distretto. c. m. a.

* * *

NOTA. — La festa annuale del nostro Circolo merita di essere menzionata a parte, anche per il motivo che i cronisti dei giornali locali si sono mostrati avarissimi di parole sia nell'annunciarla sia nel farne la relazione. Un giornale cittadino (organo di un partito borghese) ha persino omesso di farne menzione nel suo numero del 22 febbraio u. s. nel quale erano pure annunciate altre festicciole di minima importanza che si tenevano la sera di quel giorno. — Chissà perchè ?

La festa, a detta di tutti i partecipanti, costituì, per eleganza, per distinzione, per il numeroso concorso di partecipanti (oltre 300) l'avvenimento più importante dell'attuale stagione di carnevale nella nostrà città. Le tavole disposte in duplice ordine lungo le pareti del grandioso *hall* del Palace, erano già tutte occupate poco dopo le 20,30, cioè un'ora prima dell'inizio del ballo fissato nel programma. — Cosicchè quando l'orchestra del Kursaal (un insieme di 9 professori che raccolse unanimi lodi) attaccò il primo two-steep, lo spazio racchiuso fra le quattro colonne del fastoso locale, apparve affollato di coppie danzanti. Meravigliose *toilettes*, abiti neri, scintillanti uniformi si movevano nel ritmo della danza dando una gradita impressione di vivacità, di signorilità e di composta allegria. — Più tardi, lo spazio riservato nell'*hall* si dimostrò insufficiente a contenere le coppie che affluivano in misura sempre crescente, così che la festa si estese all'attiguo bellissimo *dancing* dell'albergo, tutto velato nel mistero di luci colorate e cangianti.

Alle 22 vennero distribuiti i famosi cartoncini a triangolo coi buoni per i doni-cotillons riservati alle dame. — La bellezza ed il buon gusto di alcuni di questi doni superarono di gran lunga quanto sino ad ora s'era visto nelle feste luganesi.

Dopo il ballo colle bandierine federali, si cantò l'Inno svizzero accompagnato dall'orchestra. Poi ebbe luogo la cena servita con grande impegno dall'albergatore il quale, nel breve spazio di un'ora, seppe soddisfare le legittime aspettative di oltre 270 commensali.

Alle cinque del mattino, ora in cui di solito i balli finiscono, nessuno voleva abbandonare la sala e, quando alle sei si annunciò l'ultimo ballo, l'*hall* era ancora stipato di coppie che non potevano decidersi ad andarsene. Indugiavano a svegliarsi da quel sogno lucido e profumato che, per tutta una notte, le aveva tenute nel suo delizioso incanto.

red.